



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO_ANGIOLI

Numero #8

04/03/2014



22 febbraio 2014, Emma Bonino si congeda da Ministro degli Affari Esteri con un comizio a Largo di Torre Argentina

Sommario

1. Satyagraha per la scadenza CEDU
2. Dal 4 al 6 aprile il Congresso Mondiale per la Libertà di Ricerca Scientifica
3. Drammatico video di un condannato a morte in Iran che tenta di ribellarsi
4. Adesso l'Ucraina deve ratificare la Corte Penale Internazionale
5. Libertà per il Professor Ilham Tohti!
6. A dieci anni dal referendum, Quale soluzione possibile per Cipro? Ostacoli e responsabilità
7. Consegnato il Premio Non C'e' Pace Senza Giustizia per i Diritti Umani
8. "Storia della Lega Italiana per il Divorzio" di Domenico Letizia

Foto: Mihai Romanciuc

Rita Bernardini

Satyagraha per la scadenza CEDU



In Italia, mentre scrivo, in 700 [siamo in Satyagraha](#), cioè in lotta nonviolenta per chiedere al nostro Stato di porre fine – immediatamente – alla tortura praticata nelle nostre carceri, dove i detenuti sono sottoposti da anni a “trattamenti inumani e degradanti”, come ha riscontrato la Corte Europea dei Diritti dell’Uomo (CEDU) che ci ha condannato dandoci un ultimatum: entro il 28 maggio 2014 tutto questo deve finire e i detenuti devono essere risarciti!

Dalla data della sentenza (8 gennaio 2013) ad oggi, le istituzioni chiamate a farsi carico di questa vergogna hanno fatto poco o niente, nonostante il messaggio solenne che l’8 ottobre 2013 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inviato alle Camere ricordando al Parlamento l’obbligo di intervenire anche con provvedimenti straordinari di clemenza quali l’amnistia e l’indulto. Dall’analisi compiuta dalla CEDU sull’attuazione delle proprie decisioni nel cinquantennio 1959-2009, l’Italia risulta il Paese europeo più fuorilegge per l’irragionevole durata dei procedimenti civili e penali con 1.095 condanne contro 278 Francia, 54 in Germania e 11 in Spagna. A chi invoca l’Europa citando Altiero Spinelli in

vista delle prossime elezioni europee, diciamo che, come Stato italiano, abbiamo fatto -e stiamo facendo- di tutto per “sputtarla” l’Europa.

Nel nostro conto alla rovescia dei giorni che ci separano dal prossimo 28 maggio, ci rivolgiamo al Governo e al Parlamento con la nostra nonviolenza, con scioperi della fame, sit-in, lettere email e fax a deputati e senatori, raccolta di firme e adesioni al Satyagraha. Satyagraha vuol dire “fermezza nella verità” e noi, con Marco Pannella, siamo convinti che dove c’è strage di legalità e di democrazia, prima o poi ci sarà strage di popoli.

@ritabernardini



Greta Barbone

Consegnato il Premio Non C'e' Pace Senza Giustizia per i Diritti Umani



Il 3 marzo si è tenuta al Senato della Repubblica, la prima edizione del Premio Non c'è Pace Senza Giustizia per i Diritti Umani. La Giuria, presieduta dal Presidente della Commissione Straordinaria per la Tutela e la Promozione dei Diritti Umani del Senato Luigi Manconi e composta anche dal Procuratore della Corte Penale Internazionale Fatou Bensouda, la Segretaria di Radicali Italiani Rita Bernardini e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Sandro Gozi, ha consegnato i nominativi dei vincitori al Vicepresidente del Senato Valeria Fedeli, che ha conferito il premio.

Alla presenza degli ex Ministri degli Esteri e della Giustizia Emma Bonino e Annamaria Cancellieri, sono stati premiati:

Per la sezione internazionale: Qamar Naseem, rappresentante dell'organizzazione Blue Veins con sede in Pakistan, parte del network Girls not Brides, che lavora per prevenire i matrimoni precoci e forzati.

Per la sezione italiana: Francesco Morelli,

detenuto in "articolo 21" per 12 anni prima di passare agli arresti domiciliari, che si è molto speso per far conoscere le pessime condizioni di vita dei detenuti.

Premio speciale: alle donne siriane, per il coraggio dimostrato scendendo in piazza contro il regime di Assad e aver poi affrontato la violenza della guerra, rappresentate da Suhair Atassi, membro della Coalizione Nazionale Siriana, e Oula Ramadan, attivista per i diritti umani.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inviato un messaggio di ringraziamento.

Per maggiori informazioni clicca qui <http://www.npwj.org/it/Other/Il-Premio-NPWJ-i-Diritti-Umani-conferito-a-chi-e-prim-a-linea-contro-i-matrimoni-precoci-e-forz>

@gretabarbone

Marco Cappato

Dal 4 al 6 aprile il Congresso Mondiale per la Libertà di Ricerca Scientifica



Da quasi dieci anni [l'Associazione Luca Coscioni](#) tramite e insieme [al Congresso Mondiale](#) si batte per la libertà della ricerca scientifica. Il Congresso Mondiale non è una sede di mero convegno e dibattito intellettuale: è anche sede di iniziativa politica che può vedere uniti scienziati, ricercatori, politici, malati, persone disabili e cittadini per affrontare insieme questioni complesse come la brevettabilità, l'Open Access e le sperimentazioni cliniche, ma anche il rapporto tra scienza e religione e tra scienza e politica.

È a Marco Pannella, leader radicale, che dobbiamo l'idea di questa formula, inventata durante le settimane in cui in Italia si iniziava a organizzare un referendum per abolire la legge che vietava la ricerca scientifica sugli embrioni. Non si trattava soltanto di una questione italiana, bensì di una questione mondiale. In quello che stava accadendo parlavamo del pericolo e della minaccia fondamentalista – di tutti i fondamentalismi, ideologici e religiosi – contro la scienza e contro la libertà di ricerca.

L'obiettivo [riunione tenutasi dellaa](#) [il 14 e 15 novembre 2013](#) è individuare quali siano le urgenze per la libertà di ricerca e per la libertà in senso più ampio, generale. Non si tratta di insistere tanto sull'importanza della scienza, della ricerca, per il benessere umano, bensì anche di rispondere, o di trovare un'altra risposta possibile, al problema della crisi della democrazia e dello stato di diritto. Il prossimo appuntamento è dal 4 al 6 aprile per la terza Sessione del Congresso Mondiale per la Libertà di Ricerca Scientifica. A questo [link](#) trovate il Programma provvisorio.

@marcocappato



Sergio D'Elia

Drammatico video di un condannato a morte in Iran che tenta di ribellarsi



Tra il 26 e il 27 febbraio 2014, l'Iran ha impiccato 9 persone di cui 3 in pubblico a Karaj, Nazar Abad e Hashtgerd. Oltre 500 persone, donne e minorenni compresi, sono state giustiziate da quando il 'riformatore' Hassan Rohani è diventato presidente nell'agosto scorso. Se la pena di morte può essere considerata un banco di prova di un vero cambio di regime, il nuovo Presidente non solo non ha rotto con il passato, ma ha anche aggravato una situazione che pone l'Iran al primo posto tra i paesi-boia nel mondo.

Un drammatico video realizzato durante la pubblica esecuzione a Karaj ha mostrato tutta la crudeltà del regime iraniano di fronte alla lotta disperata di un prigioniero, attimi prima di essere impiccato.

La sua richiesta finale di dire addio a sua madre prima di essere ucciso è stata negata dai boia, che hanno ignorato le suppliche accorate della donna e di parte del pubblico di consentire un ultimo saluto al figlio. In risposta alla crudeltà, l'uomo ha sferrato calci

a uno dei boia, facendolo cadere dal patibolo e ribaltando la panca su cui doveva salire per l'impiccagione.

Ne è seguita una lotta disperata nella quale il condannato, in inferiorità numerica e con le mani legate, ha combattuto contro i suoi carnefici. E' stata una lotta dall'esito tragico e scontato, avendo le guardie sopraffatto l'uomo ed effettuato l'esecuzione proprio davanti alla madre e al pubblico rumoreggiante.

@sdelia

Niccolò Figà Talamanca

Adesso l'Ucraina deve ratificare la Corte Penale Internazionale



Dal 21 al 26 febbraio 2014 una delegazione del Partito Radicale e di Non c'è Pace Senza Giustizia è stata a Kiev per incontrare rappresentanti e manifestanti del movimento Euromaidan e i membri dell'opposizione.

Antonio Stango, Nikolaj Khramov, Laura Harth e, per Radio Radicale, Stefano Marrella hanno incontrato Mustafa Dzhelylov, deputato e leader dei Tartari di Crimea, ex dissidente politico, Alexandra Novitchkova, volontaria di Euromaidan SOS, Maria Tomak, giornalista e volontaria di Euromaidan SOS e del Centro per le Libertà Civili, Ostap Kridik, portavoce del Comitato per l'Autodifesa e l'Ambasciatore italiano Fabrizio Romano.

Proprio in quei giorni, il 24 febbraio, la Rada (il Parlamento ucraino) ha votato in favore del deferimento del Presidente Viktor Yanukovich, l'ex Ministro degli Interni Vitaly Zakharchenko e l'ex Procuratore generale Viktor Pshonka alla Corte Penale Internazionale (CPI) per crimini contro l'umanità commessi tra il 30 novembre 2013 e il 22 febbraio 2014. La risoluzione è stata approvata con 324 voti a favore, su un totale

di 450 deputati. L'Ucraina ha firmato lo Statuto di Roma della CPI il 20 gennaio 2000, ma non lo ha ancora ratificato.

Per dare effettiva giurisdizione alla CPI è necessaria una modifica della Costituzione. La Rada dovrebbe usare questa opportunità per apportare le modifiche costituzionali e ratificare lo Statuto di Roma, dato che oltre due terzi dei suoi membri si è espresso in favore della CPI. Così facendo, la Rada sarà in grado d'intraprendere un percorso di legalità capace di aiutare l'Ucraina meglio degli aiuti finanziari e del sostegno economico offerti dalla comunità internazionale.

@niccoft



Mariano GiustinoFilippo Cicciù

A dieci anni dal referendum, Quale soluzione possibile per Cipro? Ostacoli e responsabilità



Il 28 febbraio scorso si è svolta a Roma, presso la Sala della Mercede della Camera dei Deputati, la conferenza organizzata dalla rivista “Diritto e Libertà” e dal Nonviolent Radical Party, intitolata “A dieci anni dal referendum, quale soluzione per Cipro? Ostacoli e responsabilità” e che ha visto, fra gli altri, la partecipazione di Hakk? Akil, ambasciatore della Repubblica di Turchia in Italia; Növber Vechi, rappresentante in Italia della Repubblica Turca di Cipro del Nord e di Arma?an Candan, parlamentare del Partito repubblicano turco-Forze Unite, attualmente al governo nella Repubblica turco-cipriota.

I lavori si sono aperti con la proiezione di un video-reportage inedito realizzato a Cipro Nord lo scorso autunno dalla rivista “Diritto e Libertà”.

La conferenza ha affrontato una delle questioni più dimenticate del dibattito politico europeo, da quando l’allora segretario delle Nazioni Unite [Kofi Annan](#), propose la riunificazione dell’Isola del Mediterraneo orientale divisa dal 1974 in due entità statuali: quella greca a sud e quella turca a

nord. Tale piano non entrò mai in vigore perché respinto dalla comunità greco-cipriota.

Marco Perduca ha, tra le altre cose, ha proposto, in vista delle imminenti elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, di prevedere per la prima volta una rappresentanza di parlamentari europei anche per la comunità turco-cipriota e dunque che dei sei parlamentari spettanti a Cipro, quattro siano eletti a sud e 2 a nord.

La conferenza è integralmente ascoltabile e scaricabile all’indirizzo web: <http://www.radioradicale.it/scheda/404576/a-dieci-anni-dal-referendum-qu...>

[@marianogiustino](#)

[@filippocicciu](#)



Marco Perduca

Libertà per il Professor Ilham Tohti!



Il 15 gennaio scorso, Ilham Tohti, professore di economia all'università Minzu di Pechino, uno studioso di questioni uigure e uiguro egli stesso, è stato arrestato dalla polizia cinese con l'accusa di secessionismo. Tohti è uno dei fondatori del sito "Uyghur Online" dedicato principalmente alla pubblicizzazione dei problemi legali che incontrano gli uiguri a casa loro e che riguardano la demolizione di abitazioni, di luoghi sacri, e spesso di rapimenti nonché di tutto ciò che attiene all'aggiustamento socio-economico uiguro alle migrazioni di massa che Pechino negli anni ha organizzato verso la parte occidentale della Cina.

Secondo Rexit Dilshat, portavoce dell'organizzazione Congresso Mondiale degli Uiguri, e iscritto al Partito Radicale Nonviolento, il lavoro di Tohti riguardava esclusivamente il rispetto dei diritti culturali e religiosi del suo popolo e i suoi strumenti di azione erano carta e penna. "Il caso di Tohti non è isolato purtroppo", ha proseguito Dilshat. "Si tratta di una politica sistematica delle autorità cinesi di sopprimere la libertà di espressione degli uiguri con l'accusa di secessionismo. Ci appelliamo alla comunità internazionale perché tenga di conto di

questa modo di agire dei cinesi e perché Tohti venga liberato. Troppe volte l'accusa di separatismo è stata usata per mettere a tacere opinioni non in linea col regime."

Il Partito Radicale fa proprio questo appello del Congresso Mondiale degli Uiguri e rilancia la necessità di dialogo tra le autorità cinesi e le comunità uigure, tibetane e mongole per arrivare alla piena applicazione della Costituzione cinese che garantisce ampia autonomia alle cosiddette minoranze che vivono in quel paese.

@Perdukistan



04/03/2014

“Storia della Lega Italiana per il Divorzio” di Domenico Letizia



Un nuovo testo sulla “Storia della Lega Italiana per il Divorzio” di Domenico Letizia edito per Europa Edizioni da alcune settimane è presente nel circuito della saggistica sulla storia delle conquiste e delle proposte radicali nel novecento. Un testo completo ed esaustivo che illustra e spiega il percorso che ha portato alla Legge sul divorzio e le reazioni che ha scatenato.

Il testo analizza con precisione e competenza la storia delle numerose proposte di Legge sul divorzio, prendendo in considerazione i suoi presupposti storici e seguendone gli sviluppi del novecento fino all’approvazione della Legge italiana del 1970 e del referendum del 1974. A partire dalle ricerche di Andra Maori si analizzano nei dettagli le varie manifestazioni, i digiuni e le svariate iniziative non violente che la Lega Italiana per il Divorzio e i Radicali hanno condotto per l’approvazione del divorzio.

Marco Pannella, Loris Fortuna, la DC di Fanfani, le associazioni cattoliche pro-divorzio, il movimento studentesco per i diritti civili, Mauro Mellini, Roberto Ciccio Messere, i laici e i cattolici italiani sono i protagonisti di questo nuovo saggio che cerca di approfondire non solo il come si è giunti al divorzio ma soprattutto il movimento e le personalità che con il loro

attivismo hanno concretizzato e attualizzato la storia del matrimonio e le sue sfaccettature. Il testo ha la prefazione del giornalista Carlo Romano e la postfazione di Diego Sabatinelli, segretario della Lega Italiana per il Divorzio Breve. Una descrizione storica della passione laica e radicale.

[@radicalparty](#)

